

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 4 presentata dal Consigliere Comunale Livio Galfrè (Forza Italia) in merito a: "Disagi in Via Rocca De'Baldi – Borgo San Giuseppe":

"Egregio Presidente del Consiglio Comunale

1) La caditoia stradale posta in Via Rocca de'Baldi tra i numeri civici 10 e 12 sulla destra per chi sale verso via della Vecchia Ferrovia, lascia uscire forti odori dalla fognatura sottostante. Gli abitanti della zona hanno già lamentato più volte la situazione in passato, ma senza ottenere l'eliminazione del problema (che probabilmente è rappresentato dalla rottura del sifone interno alla caditoia).

Chiede di essere informato sulle iniziative prese dal comune (o dall'ACDA) per rimediare alla situazione, che crea veramente disagi a chi abita in tale zona.

2) Alla fine di Via Rocca de'Baldi quasi all'innesto di Via Vecchia Ferrovia, l'esecuzione in passato di un allacciamento della fognatura ha determinato un grave dissesto della pavimentazione. Alcuni pozzetti posti in Via Rocca de'Baldi, lungo l'intero suo percorso hanno prodotto sulla carreggiata dei rialzi in corrispondenza della loro soletta superiore.

Essi provocano dei pericolosi sobbalzi, che potrebbero essere risolti con un ricarico di tappetino bituminoso anche solo localizzato.

La stessa cosa avviene sull'attraversamento un fosso irriguo di fronte alle scuole medie.

Tutta via Rocca de'Baldi, dopo i lavori di realizzazione della urbanizzazione del nuovo Pec, che ha reso necessaria la realizzazione di impianti in Via Rocca de'Baldi, risulta solcata da ripristini vari non ben raccordati con la parte restante della pavimentazione, che creano altrettanti sobbalzi lungo l'intero tracciato.

Chiedo all'Amministrazione se essa intenda sistemare Via Rocca de'Baldi (in modo complessivo, o almeno con rattoppi localizzati)."

La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRÈ (FORZA ITALIA): Questa interpellanza qua è un po' un'interpellanza ad personam perché io vivo in Via Rocca De'Baldi e allora mi preoccupa anche dei problemi della mia strada.

Alcuni problemini che segnalo al sindaco, siccome erano già stati in precedenza segnalati di volta in volta agli uffici ma non si sono risolti, questi problemini vedevo di chiedere al sindaco se c'era speranza di vederli risolti nel prossimo futuro, non sto neanche a elencarli perché ci sono sull'interpellanza, aspetto solo la risposta.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco Valmaggia

SINDACO VALMAGGIA: L'interpellanza evidenzia due aspetti, il primo riguarda le fognature per le quali abbiamo già preso contatti con l'ACDA affinché faccia una verifica e metta a punto un programma per intervenire al fine di eliminare il problema lamentato.

Per quanto riguarda invece l'asfaltatura e la situazione di Via Rocca De'Baldi, che è una via che peraltro frequento anch'io quando mi reco al consorzio socio – assistenziale, normalmente la faccio in bicicletta, effettivamente ci sono dei dissesti, è comunque una strada nella quale si deve procedere ai 50 all'ora, nella quale questi lavori che sono stati fatti hanno creato praticamente dei dossi naturali per limitare il traffico, in ogni caso nel momento in cui siccome i lavori sono conseguenza del grosso cantiere dell'area che è stata urbanizzata, nel momento in cui sarà completata e quindi non c'è più il problema di eventuali altri tagli, altri passaggi di tubazioni, si

vedrà anche di provvedere alla sistemazione o con rappezzi dell'asfalto oppure con l'asfaltatura completa.

Nel complesso l'impressione che ho io e però che non sia una strada peggiore di altre strade, ci sono certamente questi lavori che creano dei sobbalzi, però mi pare che siano al momento ancora compatibili anche con il fatto che in questa strada c'è la scuola materna e quindi avere qualche dissuasore naturale al momento non mi dispiace nemmeno.

Comunque quando saranno ultimati i lavori vedremo di provvedere anche alla sistemazione delle strade compreso il marciapiede su Via Vecchia Ferrovia etc.

-----oOo-----

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 5 presentata dal Consigliere Comunale Livio Galfrè (Forza Italia) in merito a: "Dissuasori di parcheggio sui marciapiedi":

"Egregio signor Presidente del Consiglio

Molti condomini di Cuneo, per evitare che le automobili parcheggino sul marciapiede antistante i propri ingressi, hanno iniziato a sistemare delle barriere metalliche (dissuasori di parcheggio) innestate nel marciapiede.

Tali barriere sono tutte diverse le une dalle altre per forma, materiale e colore, come mostrano le fotografie allegate, con evidenti inestetismi architettonici.

E' evidente che la posa di tali dissuasori di parcheggio è resa necessaria dall'esigenza di lasciare libero il passaggio pedonale e per impedire la rottura delle lastre in pietra del marciapiede (che mi pare sia di proprietà dei condomini) che spesso sono invasi dalle automobili.

Anche i dissuasori di parcheggio posti in opera dal Comune di Cuneo di fronte alle scuole e altri luoghi pubblici sono diversi l'uno dall'altro.

Chiedo quindi all'Amministrazione quanto segue:

- Esiste una regolamentazione comunale per tali dissuasori di parcheggio?
- La posa in opera di tali dissuasori di parcheggio viene realizzata sulla base di una autorizzazione comunale?
- Non sarebbe il caso di imporre una unica tipologia di dissuasori valida per tutto il territorio comunale, al fine di evitare le attuali arlecchinate?
- Il comune, per i propri dissuasori di parcheggio quale criterio segue?"

La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE' (FORZA ITALIA): Questa interpellanza nasce dal fatto che girando per Cuneo chiunque può rendersi conto del fatto che esistono sui marciapiedi di molti condomini posizionati dei dissuasori di parcheggio che sostanzialmente sono dei tubi piegati a "u" o a "c" o in altre maniere, colorati dei colori più strani di materiali i più vari possibili che in sostanza servono solamente a evitare che le macchine giustamente non parcheggino sui marciapiedi, per due motivi: il primo perché parcheggiando davanti ai marciapiedi si creano dei problemi a chi ci abita e il secondo perché se non sbaglia le pietre dei marciapiedi sono, se si rompono, se ho capito bene, forse poi mi correggi, devono essere sostituite dagli stessi condomini o qualcosa del genere.

In ogni caso io ho messo lì queste fotografie che sono allegate all'interpellanza, le ho messe a colori lì sul tavolo, se qualcuno vuole vederle, si riesce a capire benissimo che non c'è in Cuneo un solo dissuasore di parcheggio uguale a un altro, ognuno se lì è un po' inventati, così come gli veniva in mente o li ha fatti fare da un fabbro, secondo me questi dissuasori di parcheggio, mentre da un lato hanno una loro utilità, perché permettono anche alla gente di camminare sui marciapiedi senza doversi trovare delle automobili parcheggiate sui marciapiedi, però dal punto di vista dell'arredo urbano sono un po' bruttini, perché non ce ne è uno uguale all'altro.

Qual è la domanda che faccio in questo momento? Il primo se esiste una regolamentazione oppure se i condomini li pongono in essere senza nemmeno fare una domanda o se queste domande vengono fatte e vengono autorizzate e se esiste un regolamento oppure se si può immaginare di farlo che determini un tipo omogeneo su tutta la città di questi dissuasori.

L'altro giorno parlando con l'assessore Lerda in commissione diceva che lui vedrebbe bene quelli che ci sono davanti alla chiesa di S. Ambrogio, potrebbero essere un tipo come quello, anche se forse ce ne sarebbero di meglio, però secondo me sarebbe opportuno dare una regolamentazione a queste cose.

Poi in altri casi si tratta di quei panettoni di cemento con la catenella, insomma ce ne è di tutti i tipi, io direi che bisognerebbe, una volta per tutte, stabilire un modo, stabilire una procedura che valga per tutti e che non faccia queste che io ho chiamato arlecchinate.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO (GRUPPO MISTO DI MAGGIORANZA): Io prendo l'occasione di questa interpellanza perché varie volte, mi sembra che sia anche un problema di arredo urbano, quindi di urbanistica, specialmente di arredo urbano.

Prendo l'occasione di questa interpellanza per pregare anche il sindaco in qualità di assessore dei lavori pubblici che se noi dessimo con una visione diversa ancora più ottimistica, di soluzione anche dei problemi inerenti ai disabili, cioè questi dissuasori sono dissuasori che hanno grossissimo difetto, al di là del fattore estetico sul quale concordo con il Consigliere Galfrè, non sono d'accordo sul fatto di trovare modello e fare un modello per tutta la città, c'è fantasia, c'è fantasia di arredo urbano, io sinceramente farei un concorso su questa cosa qui e sicuramente ne uscirebbero fuori delle bellissime idee che potrebbero identificare anche il taglio di una via rispetto a un'altra, bisogna avere solamente il presupposto e quindi pongo all'attenzione del Presidente della commissione, che dovrebbe essere congiunta e vedere se è possibile affrontare questo problema con sicuramente l'ausilio dei condomini, che sarebbero tutti sicuramente felici, quindi con costo zero per l'Amministrazione a una condizione, che non sia un problema per i non vedenti, che sia un fattore estetico e che non sia un problema per la neve e cose di questo genere.

E' una occasione anche questa perché è un arredo urbano, concordo in toto sul fatto che non è logico lasciare una anarchia di arredo urbano, lo definisco disarredo. E allora ben vengano le idee, quindi propongo, ritorno a dire, al Presidente della commissione, congiuntamente a quella dei lavori pubblici, se è possibile fare una cosa che non c'è in nessuna altra città, perché non c'è, proviamo, sono convinto che si possa arrivare a una soluzione che mette il cuore in pace a tutti.

-----oOo-----

(Si dà che esce dall'aula il Consigliere Mandrile Gian Luca ed entrano in aula i Consiglieri Beltramo Giovanni e Manna Alfredo. Sono pertanto presenti n. 29 componenti).

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO (UDC): Io intervengo su questa interpellanza perché molto è stato detto, sia dalla proponente, sia dal Consigliere Bodino, perché sia pure in modo diverso abbiamo trattato questo argomento più volte quando parlavamo dell'abbattimento barriere architettoniche, il Consigliere Bodino sa quanto noi abbiamo proposto anche a livello di marciapiedi e in quelle circostanze, l'Assessore Lerda, noi dicemmo che doveva esserci un regolamento anche a livello urbanistico per intonare questi, non so l'Assessore Lerda se mi ascolta, per intonare questi tipi di salvamarciapiedi ma anche salvavita noi li chiamavano in queste riunioni che abbiamo fatto anche per quanto riguarda il problema dei portatori di handicap, in modo che nella città a livello di centro storico potessero avere una certa stabilità da un regolamento e così via.

Mi era parso di capire che c'era però una richiesta di messa in opera da parte dei residenti e a questi rispondeva l'ufficio, mi pare, lavori pubblici. Non so quale, adesso non ricordo più, quindi non è che si possano mettere così. Mi chiedo, tutte le volte che sono state fatte queste richieste sicuramente saranno state date anche delle indicazioni almeno sulla tipologia, è stata osservata, non è stata osservata, perché le foto che ci ha portato allegato all'interpellanza effettivamente evidenziano una difformità notevole da luogo a luogo e magari uno proprio vicino all'altro. Quindi effettivamente è un problema che dovrà essere affrontato regolamentandolo e non ci vuole poi granché a livello urbanistico laddove nel regolamento si dice che la tipologia è questa o quell'altra a seconda della zona della città.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA (FORZA ITALIA): Io ne approfitto di questa interpellanza del Consigliere Galfrè innanzitutto non sono completamente d'accordo sugli interventi fatti da alcuni colleghi sulla questione dei dissuasori. Li classificherei come arredo urbano, anzi, io li ritengo un pessimo arredo urbano in città, io li vedrei proprio volentieri eliminati questi dissuasori perché negli anni hanno reso più brutta la nostra che era e spero che rimanga una bella città, ce ne sono di tutti i gusti, ci sono a arco, ci sono a pali, ce ne sono di tutti i gusti, ha ragione. Io vorrei vedere sul nostro territorio piuttosto la maggior presenza di Vigili Urbani perché vediamo, specialmente nelle aree davanti alle scuole, io faccio servizio in mezzo a due scuole, solo io so cosa accade dalle ore 12, 30 alle 13 e 15, macchine dappertutto, non solo più da parcheggiarle sui tetti, magari di gente che abita, famiglie che abitano a 50 metri di distanza dalla scuola, pure fanno abuso dell'auto per andare a prendere i loro figli. Poi non parliamo dei furgoni, più che le auto sono i furgoni di una certa pesantezza, si piazzano, parcheggiano sui marciapiedi, è chiaro che a lungo andare spaccano tutte le lastre.

Diciamo che l'eventuale riparazione di queste lastre, la sostituzione o cosa se ne deve fare carico il condominio e a dire grazie a chi, non si sa mai chi è che ha rotto le lastre davanti alle proprie abitazioni. Io vedrei proprio, ripeto, ritenendolo un arredo di pessimo gusto, niente che si avvicini alle fioriere esistenti in città, secondo me vanno eliminate, specialmente poi quelle esistenti a protezione delle strisce pedonali in Corso Giolitti sono di una bruttura senza precedenti, nessuna città italiana si vedono dei dissuasori come si vedono a Cuneo e anche brutti, ripeto. Quindi per evitare questo stato di cose, la presenza continua di auto in zona vietata, maggior presenza di vigili e qualche blocchetto di multe in più usate, poi vedi che il cittadino rispetta maggiormente la propria città.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Dalpozzi.

CONS. DALPOZZI (LA MARGHERITA): Io e il mio gruppo siamo d'accordo sul fatto che i dissuasori siano un male necessario. Peraltro purtroppo un male necessario per le interpellanze degli automobilisti, un male necessario da cui non hanno potuto esimersi civilissime città, io ricordo Amsterdam è piena di dissuasori di quel tipo del piloncino, eppure gli olandesi vengono ritenuti civilissimi e rispettosi delle esigenze degli altri.

In tutte le città, ormai proprio perché è impossibile tenere a bada le interpellanze degli automobilisti, è ormai una pratica di regolamentazione del parcheggio che è in uso in tutto il mondo. Quindi prendiamo atto che comunque è uno strumento di cui si può avvalere l'Amministrazione per regolamentare il parcheggio. Nel momento in cui si deve prendere atto di questo, condividiamo la politica di fare sì che se ne scelga uno, oppure almeno due in base alla tipologia della città, se vogliamo dividere Cuneo vecchia dalla Cuneo nuova, in base proprio alle caratteristiche edilizie o di quanto altro.

Però non condivido assolutamente la scelta che ho sentito prima, addirittura, se ho capito bene, del Consigliere Bodino, che ognuno si metta il suo, mi sembra veramente una cosa terribile, già è brutto vederne tanti, che siano almeno di fattura simile. Condivido comunque la scelta dell'utilizzo, in determinate situazioni, ben individuate, del resto la mia posizione sull'utilizzo dei dissuasori l'assessore la conosce molto bene perché a riguardo nel centro storico abbiamo affrontato già da tempo il problema, quindi condividiamo la scelta del dissuasore ma soprattutto che sia una scelta di un modello uniforme che dia quanto meno una coerenza all'impiego di questo strumento.

-----oOo-----

(Si dà atto che entrano in aula i Consiglieri Malvolti Piercarlo e Fino Umberto ed esce il Consigliere Laugero Chiaffredo. Sono pertanto presenti n. 30 componenti).

-----oOo-----

VICEPRESIDENTE: La parola all'Assessore Lerda.

ASS. LERDA: Ha ragione il Consigliere Galfrè quando dice che effettivamente in città i dissuasori sono di tutti i tipi possibili e immaginabili, sono stati posizionati con colori, forme e dimensioni le più svariate possibili.

Da un po' di tempo comunque in questi ultimi anni il posizionamento dei dissuasori è però stato autorizzato con delle indicazioni ben precise, intanto il posizionamento viene autorizzato dal comando della Polizia Municipale su richiesta dei cittadini e viene comunque concesso con possibilità di revoca in qualsiasi momento ove si ritenesse che il posizionamento, per cause successive, fosse di intralcio al traffico.

In questi ultimi anni l'autorizzazione viene rilasciata con il rispetto di una certa tipologia, cioè per quanto riguarda il centro storico l'autorizzazione avviene a condizione che i dissuasori posizionati siano del tipo simile a quelli che si trovano attualmente davanti alla chiesa di S. Ambrogio che aveva fatto posizionare l'Amministrazione a suo tempo e quindi si è assunto questo come dissuasore tipo.

Nella parte invece della città nuova, quindi al di fuori del centro storico, sino a oggi viene autorizzata la posizione del dissuasore a arco, che ha il vantaggio di coprire una maggiore zona e di avere un costo anche minore, però anche in questo caso l'autorizzazione prevede che il dissuasore venga posizionato rispettando sagoma e colore di quelli già esistenti lungo le altre vie del centro

della zona in cui viene posizionato, sulle nuove autorizzazioni nel passato effettivamente è avvenuto un posizionamento non controllato, per cui ci sono varie tipologie, però su tutte le autorizzazioni rilasciate in questi ultimi anni c'è stata un'indicazione sulla tipologia, sul colore, sulla forma.

Il posizionamento viene autorizzato dal comando, previo sopralluogo se viene richiesto dai condomini viene autorizzato a spese del condominio, ovviamente l'Amministrazione non lo fa, come Amministrazione stiamo invece procedendo al posizionamento di una serie di dissuasori, di cui abbiamo parlato l'altra sera in commissione nella zona del centro storico, in particolare in Piazza Boves, nella piazzetta del grano e per un tratto di Via Dronero in prossimità della chiesa dell'Annunziata.

Su quanto diceva il Consigliere Comba non sono assolutamente d'accordo perché a fronte di un'indicazione chiara, quella che i marciapiedi vengono utilizzati in modo improprio, poi eliminare i dissuasori che sono di fatto l'unica possibilità che abbiamo per controllare questo abnorme... la multa, la multa bisognerebbe avere un numero imprecisato di vigili che non ci sono, quindi veramente mi parrebbe improprio eliminare i dissuasori e poi pensare di risolvere tutto con un maggiore numero di vigili che non abbiamo.

Sarebbe opportuno forse fare un ragionamento in commissione invece per capire se vogliamo veramente stendere a tutta la città il dissuasore adottato dal centro storico, se invece vogliamo ragionare su un tipo di dissuasore diverso per la parte della città che non rientra nel centro storico.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE': Ho sentito dal Consigliere Bodino parlare di un concorso, a me sembra un po' esagerato un concorso sui dissuasori, semmai parlarne in commissione potrebbe essere utile.

Per quanto riguarda i vigili, in questo caso qua io che sono un fautore di vigili dappertutto a tutte le ore vi posso assicurare che non serve a niente, perché se guardate dove sono stati messi i dissuasori sono magari davanti una scuola, faccio per esempio la scuola delle Giuseppine dove i negozi di fronte o i condomini di fronte si ritrovano invasi di macchine all'uscita della scuola, per 5 minuti le macchine parcheggerebbero e i vigili per 5 minuti non vanno sicuramente a fare le multe.

Secondo me è bene mettere i dissuasori. Io sono per metterne uno uniforme, certo che il centro storico e Cuneo nuova hanno delle caratteristiche diverse, quindi in centro storico potrebbero essere di un tipo e in Cuneo nuova di un altro tipo. Per esempio se andate a vedere dove c'è il negozio di lusso davanti al liceo scientifico, sono stati messi dei dissuasori a u però in acciaio inox, hanno tanti pregi, il primo che non arrugginiscono perché tutti gli altri verniciati sono arrugginiti, il secondo che non si inventano dei colori strani, proprio perché essendo inox e quindi io proporrei di parlarne in commissione e io personalmente sarei per quelli lì, se andate a vederli, nella foto a colori che ho portato ci sono, se gli date un'occhiata non solo malaccio.

-----oOo-----

VICEPRESIDENTE: Passiamo alla discussione congiunta delle interpellanze nn. 6 e 8 presentate rispettivamente dal Consigliere Comunale Matteo Martini (UDC) e dal Consigliere Comunale Giuseppe Comba (Forza Italia) relative a: "Biologico sì – biologico no" e "Servizio mensa nelle scuole cittadine – Richiesta chiarimenti sui cibi distribuiti":

“Signor sindaco, in questi ultimi giorni durante i numerosi incontri tramite i giornali locali, abbiamo avuto un’ampia informazione o disinformazione sulla questione zucchine con Ddt, in mense scolastiche, acquistate e certificate come biologiche.

Come spesso avviene in questi casi, sono scoppiate polemiche che servono soltanto ai vari responsabili per sminuire ognuno le proprie responsabilità scaricandole su terzi, aumentando la confusione e rendendo difficile l’individuazione delle responsabilità.

Ora una cosa è certa: il biologico deve essere una garanzia, direi quasi assoluta, per avere e quindi consumare alimenti privi di pesticidi e di sostanze nocive. Che poi quantità minime non facciano male, o facciano male, questo è un altro discorso.

I bambini, i ragazzi e quanti utilizzano il servizio mensa delle scuole materne, elementari e medie, hanno il diritto di mangiare prodotti che essendo certificati non dovrebbero contenere tracce di sostanze nocive.

La società Markas , una grande realtà industriale con capacità e esperienza, ha vinto l’appalto mense presso il Comune di Cuneo con precisi impegni e precise garanzie.

Purtroppo credo che in ultima analisi è lei che per il Comune di Cuneo deve dare tutte le garanzie e fare tutti i controlli opportuni e necessari, affinché ciò che arriva sulle mense scolastiche faccia parte dei prodotti certificati.

Faccio inoltre presente che il comune stesso nell’anno 2005 ha speso 135. 000 Euro in più affinché il servizio mensa fosse puntuale, efficace e il più rispondente possibile alle esigenze degli utenti.

Tutto ciò premesso e considerato il sottoscritto

CHIEDE

al Signor sindaco se non sia possibile mettere in atto le seguenti iniziative cautelari per il comune e per l’utenza:

- 1) impegnare la ditta a investire più risorse in controlli specifici nei passaggi in filiera, controlli che devono essere effettuati in modo più frequente;
- 2) ridurre, quando possibile, i passaggi di filiera utilizzando prodotti biologici della Granda;
- 3) imporre sanzioni adeguate a chi non rispetta le regole di legge sul biologico sul quale si basa il contratto mense del Comune di Cuneo.

Con preghiera di risposta nel prossimo Consiglio Comunale, il sottoscritto porge distinti saluti.”

“Il sottoscritto Giuseppe Comba Consigliere Comunale del gruppo Forza Italia.

APPRESO

da fonti giornalistiche la notizia che agli studenti che usufruiscono delle mense scolastiche, presso le scuole cittadine, recentemente sono state servite verdure contenenti tracce di Ddt acquistate da una ditta di Catania.

PREMESSO

che di tale insetticida, le cui tracce sono state trovate in zucchine servite nelle mense, è fatto divieto di utilizzo in Italia da 30 anni, che nell'appalto di fornitura del servizio venivano garantiti l'acquisto e la distribuzione nelle mense di prodotti biologici.

INTERROGA

l'Assessore per conoscere:

- come mai alla luce di quanto accaduto non si è provveduto alla convocazione urgente della specifica commissione comunale di controllo delle mense scolastiche per l'esame di quanto accaduto;
- come mai la ditta appaltatrice del servizio ha finora utilizzato poco i prodotti ortofrutticoli del cuneese che come è ben noto sono di ottima qualità e sono costantemente controllati;
- quali iniziative sono state intraprese presso la ditta che gestisce le mense affinché in futuro ciò non accada più e che il servizio erogato avvenga nel pieno rispetto delle norme contenute nel contratto di appalto con l'Amministrazione Comunale a tutela della salute degli studenti nostri concittadini.

In attesa di risposta verbale nel prossimo Consiglio Comunale, Le porgo distinti saluti.”

La parola al Consigliere Martini.

CONS. MARTINI (UDC): Io so che questa interpellanza, che io ho posto all'attenzione del Consiglio, è un'interpellanza sicuramente un po' delicata, delicata perché sul piano psicologico può toccare, come è naturale, l'animo, la sensibilità, la suscettibilità magari di qualcuno.

Io vorrei subito sgomberare il campo da ogni volontà di essere magari non so, o troppo incisivo oppure di parte, oppure fare della mia interpellanza un oggetto di accuse.

Io voglio sgomberare il campo da questo, anzi, non voglio, con la mia interpellanza, creare alcun allarme perché la cosa peggiore sarebbe in relazione a un fatto che dico può essere marginale, anche se è vero, anche se sostanziale, creare un allarmismo tra chi effettivamente utilizza un servizio che è sicuramente importante per la città e per i bambini in particolare.

Per non creare allarme io sono convinto però che occorre fare chiarezza, non è vero? Quando c'è chiarezza l'allarme non c'è, se c'è invece dubbio o se c'è incertezza chiaramente noi lasciamo spazio all'allarme e a volte cose piccole diventano grandi.

Analizziamo i fatti; io credo che la volontà della Giunta e del Consiglio Comunale sia stata nel momento in cui ha fatto l'appalto delle mense scolastiche, volta a dare il servizio migliore per l'utenza che nella più parte è fatta di bambini o di ragazzini. Quindi un impegno non formale, un impegno di sostanza, un impegno che derivava dal fatto di valutare che la salute del bambino è un

bene essenziale e il cibo sicuramente ha una valenza non indifferente per la salute dei più piccoli in particolare.

Insieme a questa volontà la Giunta, il Consiglio Comunale hanno voluto anche operare mettendo a disposizione delle risorse non indifferenti, se non erro il costo delle mense è di 1.164.000 Euro circa, oltre due miliardi di lire, ricordo che la Giunta e il Consiglio Comunale io l'avevo rimarcato ma ho votato a favore della cosa, ha speso alla fine dell'anno 2005 ben 135 mila Euro in più perché chiaramente doveva sopperire a un servizio che doveva essere il migliore possibile.

Io vorrei mettere in evidenza una cosa, il contratto che noi abbiamo fatto ma soprattutto il senso di lungimiranza della Giunta e del Consiglio Comunale mette in essere il diritto per i bambini di avere dei cibi il più sani possibili che non siano inquinati da nessun pesticida, da nessun residuo chimico. Per quello si è scelto il biologico, pensando che il biologico fosse il toccasana, pensando che il biologico fosse in assoluto privo di qualsiasi ingrediente dannoso per la salute.

Mi domando invece come mai – e arrivo alla fine – sono arrivati questi prodotti sulle tavole? Sono arrivati, io vorrei nella mia interpellanza porre tre domande, ma tre presupposti importanti perché questo non avvenga più. Primo, noi abbiamo un contratto con la Markas che è sicuramente una ditta impegnata, una ditta che ha esperienza, una ditta che sa fare il suo mestiere.

Sapendo che la filiera è molto lunga la Markas fa i controlli giusti? Possiamo impegnarla a farne di più, perché magari i controlli che fa se sono pochi non sono sufficienti.

Non è possibile, questo mi pare che molte associazioni qui da noi l'abbiano detto, cercare di evitare troppi passaggi di filiera, utilizzando magari o facendo utilizzare prodotti della nostra provincia o più vicino a noi.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA: Io voglio fare subito una premessa, appunto per effettuare una verifica dei controlli su quanto accade nel servizio mense scolastiche che adesso mi pare sia allargato anche alle case famiglia, ai centri anziani, servizio della ristorazione, era stata istituita una speciale commissione di verifica e controllo con due rappresentanti del comune all'interno, il sottoscritto a rappresentare la minoranza e il Consigliere Beltramo in rappresentanza della maggioranza.

Non mi sta bene venire a sapere attraverso gli organi di stampa locali, tutta la stampa locale ne ha parlato nell'ultima decade del mese di febbraio, tranne, nessuno ha pensato di convocare la specifica commissione per metterla al corrente di quanto era emerso dai controlli effettuati dal movimento consumatori per conto del comune.

Questa secondo il mio modesto parere è una cosa di per sé gravissima. Allora cosa ci stanno a fare le commissioni?

Poi leggo addirittura l'assessore regionale che dice: dovremmo verificare se la cosa è vera, ma come? Ne hanno parlato tutti gli organi di stampa di questa cosa e andiamo ancora a pensare che non sia vero, ma scherziamo? Quindi ripeto, nessuno ci ha convocati, addirittura il martedì grasso venendo in quest'aula per una commissione per i lavori della sesta commissione passando dal salone d'onore vediamo che c'era una riunione riguardante l'argomento. Nessuna convocazione c'era pervenuta, neanche a noi commissari rappresentanti del comune, la reputo una cosa semplicemente vergognosa.

Sapere sempre e tutto dai giornali ci lascia alquanto perplessi.

Comunque, ritornando all'oggetto, sono state di recente servite verdure nelle mense scolastiche e non contenente tracce di Ddt ormai ne hanno parlato tutti, acquistate da una ditta di Catania. Questo insetticida è da oltre 30 anni bandito in Italia, adesso ripeto, l'ha già ripetuto il collega Martini, nell'appalto di fornitura del servizio veniva chiaramente garantito l'acquisto e la distribuzione nelle mense di prodotti cosiddetti biologici. Io personalmente dei prodotti biologici ho scarsa fiducia, pertanto anch'io voglio fare alcune domande all'assessore, che sicuramente risponderà nel migliore dei modi come è solito fare. Come mai, ripeto, alla luce di quanto è accaduto, non si è convocata la specifica convocazione in modo urgente per discutere di quanto è emerso nei cibi serviti nelle mense scolastiche, come mai la ditta appaltatrice del servizio finora ha utilizzato poco i prodotti ortofrutticoli della nostra zona, che come è ben noto sono di ottima qualità e sono controllati costantemente.

Quali iniziative sono state intraprese dopo quanto è accaduto, presso la ditta che gestisce le mense affinché in futuro ciò non accada più e che il servizio erogato avvenga nel pieno rispetto delle norme contenute nel contratto di appalto, stipulato con la nostra Amministrazione Comunale, tutto ciò a tutela della salute degli studenti che come ben ha detto il collega Martini sono bambini e ragazzi un pochetto più adulti.

Quindi non è cosa di poco conto, bisogna in futuro effettivamente vigilare ma in modo serio su quanto viene dato a consumare ai pasti ai nostri studenti.

-----oOo-----

(Si dà atto che entra in aula il Consigliere Cappellino Davide. Sono pertanto presenti n. 31 componenti).

-----oOo-----

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Giordano Angelo.

CONS. GIORDANO A.(INDIPENDENTE): Io intervengo perché questo fatto mi ha fatto un po' riflettere, faccio un intervento forse un po' in controtendenza con quello che hanno detto chi mi ha preceduto. Io faccio una osservazione generale sul discorso del biologico, io non sono mai stato un sostenitore del biologico, perché inserire la coltivazione biologica su un territorio oramai compromesso diventa oggettivamente difficile avere la garanzia che poi il prodotto finale sia veramente quello che un consumatore si aspetta dietro la definizione di biologico, è un prodotto assolutamente esente da qualsiasi tipo di contaminazione di origine chimica o chimico – fisica.

Io mi orienterei invece, se dovessi scegliere, ma perché ho le garanzie maggiori, su un prodotto che è fatto, realizzato, coltivato con la lotta integrata e controllata.

Questo perché? Perché in Italia abbiamo una legislazione che è la più severa al mondo sulle carenze da rispettare nell'utilizzo dei presidi chimici e questo consente di abbinare la lotta chimica con i predatori naturali che vanno a combattere gli insetti nocivi, le malattie fungine in un sistema che consente di avere un prodotto finale assolutamente esente da contaminazioni, con molto più garanzie rispetto alla lotta biologica, perché voi immaginate cosa vuol dire inserire un'azienda che fa prodotto biologico all'interno di un territorio dove tutte le altre aziende intorno trattano la deriva, il vento, l'acqua che trasporta e compagnia bella quel biologico lì è un biologico che non mi meraviglia che sia stato poi verificato da dati analitici che ci fossero delle contaminazioni.

Questo è fatto che può succedere tranquillamente, io capirei un prodotto biologico coltivato a due mila metri dove intorno non c'è nulla, ci sono boschi, prati, è chiaro che lì è biologico vero, lì purtroppo non vengono le zucchine, non vengono i prodotti orticoli.

Quindi andrei un po' adagio a esaltare il biologico e anche nella scelta secondo me il biologico non dà questo tipo di garanzia.

Seconda riflessione, credo che andrebbe meglio educata la gente a consumare prodotti del territorio e prodotti di stagione, perché se noi andiamo con i prodotti del territorio, prodotti di stagione abbiamo la possibilità di controllare perché i prodotti vengono consumati sul territorio di provenienza. Qui siamo nella situazione di zucchine che provenivano da Catania, dove le zucchine in questo periodo chiaramente sul nostro territorio non esistono perché il clima non ne consente la coltivazione.

Quindi due suggerimenti, se mi posso permettere, uno fare attenzione al biologico, enfatizzare il biologico perché non dà le garanzie che tutti invece si aspetterebbero, secondo discorso educare il consumatore a utilizzare possibilmente, quindi anche i bambini, anche nelle mense, prodotti di stagione e prodotti legati al territorio.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Dutto.

CONS. DUTTO (LEGA NORD PIEMONTE PADANIA): Su quanto è accaduto semplicemente lo ritengo un fatto comunque gravissimo perché arrivare a servire a dei bambini dei prodotti contaminati con il Ddt è comunque un fatto gravissimo, come questo poi abbia potuto succedere non sta a me sicuramente dirlo, sta a me dire che occorrerebbe sicuramente aumentare i controlli.

Volevo invece aggiungere una proposta, chiamala così, anche se praticamente sono già stato proceduto dal collega, cioè quello di inserire nei bandi del comune quando si danno questi servizi di mensa l'obbligo di utilizzare prodotti nostrani o perlomeno di dare la priorità ai prodotti della nostra terra, del nostro territorio.

Rispettando anche quelli che sono i prodotti stagionali, cioè non vedo la necessità di servire durante l'inverno prodotti che tipicamente nelle nostre terre crescono d'estate e magari viceversa, ogni stagione ha i suoi prodotti tipici, mi sembra giusto, forse anche per insegnarlo ai bambini, proprio il susseguirsi di queste stagioni di servire i prodotti più naturali possibili, quindi prodotti stagionali e di servire i prodotti delle nostre zone e delle nostre terre.

Stiamo facendo dei grossi sforzi proprio per valorizzare le nostre produzioni, inserendo marchi che sono marchi di garanzia, marchi di qualità, i Dop etc. etc. a maggior ragione cominciamo noi a utilizzare i nostri prodotti, se inseriamo questi marchi per poter giustamente vendere i nostri prodotti, che sono di qualità superiore, a altre regioni o addirittura esportarli a maggior ragione consumiamo noi per primi questi prodotti che sono garantiti e sono di qualità superiore.

Per cui inviterei proprio la Giunta nei prossimi bandi che assegnano i servizi di mensa, direi di qualsiasi tipo, dalla mensa per i bambini alla mensa per gli anziani o quelle sociali, comunque qualsiasi tipo di inserire proprio l'obbligo di utilizzare prodotti tipici delle nostre terre, poi per nostre terre chiaramente non intendo esclusivamente la Provincia di Cuneo o il Piemonte anche se diamo la precedenza a questi, ma comunque prodotti tipici delle zone a noi vicine.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Io sarò molto breve perché innanzitutto l'argomento va trattato con molta cautela e qualcuno l'ha già anche detto perché è un argomento sul quale non dobbiamo creare allarmismi ma nello stesso tempo dobbiamo essere fermi nel dare le soluzioni.

Ho presentato un'interpellanza con risposta scritta e l'Assessore Ambrosino penso che ne sia al corrente perché è già quasi un mese, proprio quando successe la questione, chiedendo di portare l'argomento in commissione, proprio per evitare l'eccessiva enfaticizzazione ma per ragionare sul tema e dare le indicazioni giuste anche ai gestori delle mense perché io ho scritto in quella interpellanza che bisogna, come ha detto poco fa il Consigliere Giordano Angelo, che bisogna favorire il consumo della nostra tipologia perché è vero che le zucchine sono state consumate, queste zucchine incriminate alla fine di ottobre, se non vado errato, ma è anche vero comunque che la frutta, la verdura di stagione, da noi a ottobre in quella stagione non è più lo zucchini il primo dei frutti, bisogna anche educare perché anche questo è educazione e poi dà anche possibilità, evita anche maggiormente questi rischi perché le verdure importate, l'ha detto prima molto chiaro e da competente, visto che è un competente del settore il Consigliere Angelo Giordano, noi rischiamo di importare della roba che costa molto perché ce la vendono come biologica, alla fine non è tale, è molto meglio basarsi sulle nostre produzioni locali che hanno dei controlli che non sono biologiche come teoria di parola, ma che sono veramente meno inquinate e quindi più adatte per il tipo di alimentazione di queste mense.

Ecco che è anche questo un momento educativo a livello proprio di direzione da parte del comune a livello di gestione delle mense.

Io mi aspetto che questa riunione venga in commissione, non soltanto nella commissione servizi sociali perché lì c'è l'aspetto sociale, ma anche, credo sia già stato interessato, il Consigliere Tassone che è molto sollecito su queste problematiche, quindi le due commissioni insieme che riguarda anche l'agricoltura e quindi la possibilità di intravedere insieme un percorso da dare indirizzo alle mense e a chi gestisce delle mense affinché utilizzi dei prodotti sicuri e anche a più basso costo, questo ottiene due risultati: maggiore sicurezza e minore costo delle mense.

Il terzo che non è secondario, è altrettanto importante, favorisce il consumo di prodotti locali e quindi a sostegno dell'agricoltura locale, vedete che se ci mettiamo a approfondire un argomento come questo, sia pure da una vicenda difficile, triste come questa, triste nel senso che non doveva succedere, inquinamento con il Ddt al giorno d'oggi, noi possiamo ricavare in positivo che da questo ragionamento, affrontandolo in modo serio e compiuto in tutte le sedi possiamo dare delle risposte più sicure e a minor costo anche per l'utenza.

-----oOo-----

(Si dà atto che esce dall'aula il Consigliere Giordano Angelo. Sono pertanto presenti n. 30 componenti).

-----oOo-----

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Beltramo.

CONS. BELTRAMO (CUNEO SOLIDALE): L'argomento è già stato ampiamente dibattuto questa sera, io facevo parte della commissione mensa insieme al Consigliere Comba come rappresentante del Consiglio Comunale, oltretutto seguo abbastanza il discorso mensa perché il mio lavoro è all'interno della scuola, ma già in quell'occasione io non ero uno dei fautori del biologico, anzi, mi ero anche scontrato con qualcuno. Io ritengo che quanto è avvenuto in questo caso abbia riportato correttamente l'attenzione su questo tema e approvo in pieno tutto quanto detto dal collega Angelo Giordano che nel settore agricoltura ha un'esperienza non indifferente e quindi quanto lui ha detto mi vede concorde ma sono comunque parole di uno che ha esperienza in questo settore.

Credo che dobbiamo tutti riflettere un attimino sul discorso del biologico che poi il biologico non è che forse incide sui costi e poi alla fine si rivela una fregatura, credo che sia compito di chi opera all'interno della scuola, credo che la ditta che sta operando attualmente sta cercando di dare un servizio non certamente facile, perché operando all'interno so che non è difficile dare un servizio con tutte le polemiche, le richieste che ci sono anche da parte di famiglie in difficoltà di alimentazione, rifiuto di certi cibi etc. ma credo che la mensa scolastica debba avere un ruolo anche di educazione all'alimentazione e questa educazione alla alimentazione vuole anche dire favorire il consumo dei prodotti locali come è stato detto questa sera e l'abitudine a mangiare quelli che sono i prodotti di stagione, non voler mangiare le zucchine a dicembre quando non ci sono, ma le mangeremo a marzo quando ci sono. Siccome già troppo nella nostra società ci stiamo abituando a mangiare le fragole a gennaio, adesso sto scherzando ma purtroppo vedi che è così, credo che un discorso serio, fatto anche in quello che è un ambiente educativo e la mensa nella scuola è anche esso un ambiente educativo, sia importante. Quindi credo che debba esserci un impegno da parte del comune come ente che ha affidato il servizio alla Markas e come ditta che ritengo intenzionata a lavorare seriamente a intraprendere con fermezza la promozione del prodotto locale, il consumo ragionato del prodotto di stagione e la ricerca di una garanzia di qualità del cibo, dico i nostri figli perché i miei sono anche quelli che giornalmente mangiano alla mensa, lasciando da parte tutta la filosofia del biologico che forse sono tante parole che spesso rischiano di essere vuote, se andiamo sul concreto valorizziamo le nostre cose, cerchiamo di educare a un consumo serio e responsabile.

VICEPRESIDENTE: La parola all'Assessore Ambrosino.

ASS. AMBROSINO: Su questo problema ci sarebbero tante cose da dire, in effetti stiamo facendo un giro di conoscenza per raccogliere quelle che sono le criticità nei vari circoli delle scuole, questa sera sono arrivato tardi, proprio arrivo di lì con il Consigliere Beltramo, eravamo al primo circolo, quindi di cose da dire ce ne sarebbero tantissime. Io mi sono preparato una memoria scritta, cercherò di stare nei tempi e di essere preciso rispetto alle vostre richieste.

Sulla questione del biologico nelle mense vorrei fare intanto alcune considerazioni introduttive, innanzitutto devo ringraziare intanto i consiglieri che sono intervenuti perché l'argomento è delicato ma è anche importante, ritengo e poi per come sono intervenuti, primo fra tutti il Consigliere Martini.

Innanzitutto i valori del Ddt riscontrato nelle zucchine sono assolutamente residuali, questo lo sappiamo anche dai giornali e non pericolosi per la salute dei bambini, non lo dico, l'hanno detto gli esperti dell'A.S.L. sui quotidiani locali, l'hanno ribadito nella riunione che abbiamo fatto il 28 febbraio.

Inoltre la contaminazione riscontrata non deriva da somministrazioni di dosi massicce di Ddt ma questo l'avete anche ribadito voi, da parte di produttori disonesti ma da quelli che sono dei residui riscontrati in terreni con vecchie contaminazioni e che non sono stati in questi anni bonificati a dovere, perché del Ddt si parlava 30 anni fa, è stato bandito dal 78.

Sia chiaro, la violazione c'è stata e non intendo sminuire la portata, vorrei però ridurre l'ingiustificato allarme sociale che qualcuno ha cercato di sollevare intorno a questo argomento. Questo non è successo e non è possibile che succeda, semmai esiste il problema, è questo il vero problema, di garantire un biologico sicuro perché altrimenti si configura una violazione nel patto con le famiglie le quali pagano un servizio di un certo tipo, perché evidentemente se le famiglie hanno pagato e pagano un servizio devono avere un riscontro di quei servizi.

Inoltre se la questione è esplosa ciò è dovuto proprio alla rete di protezione e controllo messa in piedi dal comune che prevede tutta una serie di analisi e controlli rispetto a quelli istituzionali, sia quella del movimento consumatori, nonché la clausola che abbiamo imposto anche alla ditta che fornisce il servizio.

Devo dire che quella partita di zucchine era una partita di 150 chili, alle mense scolastiche di Cuneo sono arrivate 28 chili e l'abbiamo accertato, chissà gli altri dove sono finiti, della nostra situazione ne ha parlato tutta Italia, ricevevo telefonate un po' ovunque e dovunque.

Per quanto riguarda invece l'interpellanza del Consigliere Comba, in effetti sulla mancata convocazione della commissione, prima dell'uscita della notizia sui giornali avevamo intrapreso un percorso tecnico per verificare i risultati delle analisi e per concordare evidentemente con la ditta le azioni necessarie per evitare il ripetersi di situazioni simili. Non ci è sembrato opportuno fino a quel momento diffondere la notizia da un lato per una ragione di correttezza contrattuale e dall'altra per evitare il diffondersi di notizie che poi in qualche modo non fossero controllate.

Occorreva prima di tutto capire, è per quello che sono venute fuori, ma dobbiamo capire, dobbiamo controllare etc. dicevo quelle che erano le eventuali implicazioni sanitarie, quali metodi delle analisi, le procedure etc. l'intenzione era di comunicare alla commissione mensa e questo poi l'abbiamo fatto, contestualmente sia le violazioni accertate sia gli impegni presi per evitare che ciò si ripettesse.

In effetti il 28 febbraio abbiamo convocato, nel salone d'onore, la commissione mensa e, ahimè, c'è stato un disguido e di questo devo chiedere scusa a nome mio e degli uffici ma il Consigliere Comba lo sa perché ha già potuto parlare con i miei funzionari, non sono stati invitati i due consiglieri, io mi sono chiesto come ha potuto... può succedere che ci si sbaglia, non si invita magari una persona, non sono stati invitati i consiglieri, però erano presenti organi di stampa, erano presenti insegnanti, genitori etc. c'è stata questa dimenticanza, spero che non me ne voglia il Consigliere Comba.

Invece per quanto riguarda lo scarso utilizzo di prodotti locali, a partire dall'inizio di quest'anno scolastico la nostra ditta su nostro invito ha preso accordi con la Coldiretti al fine di garantire la fornitura di prodotti biologici locali, attualmente la maggior parte dei prodotti biologici serviti sulle mense viene da fornitori locali, tuttavia è la stessa Coldiretti a affermare l'insufficienza della produzione locale in ambito biologico per soddisfare quella che è la richiesta per intero. L'idea di poterci avvalere nel caso di insufficienza di biologico, di prodotti locali, come diceva bene il Consigliere Giordano, a residuo zero o a lotta integrata è una validissima alternativa ma peraltro noi nel capitolato avevamo già indicato lotta integrata, dopodiché le ditte hanno presentato un'offerta migliorativa di biologico, quindi noi abbiamo preso atto dell'offerta.

Solo per agrumi o comunque derrate non reperibili sul mercato regionale si ricorrerà al biologico nazionale, adotteremo comunque tutte le misure possibili, sentendo anche direttamente la Coldiretti perché la produzione biologica sia sempre più locale.

Per quanto riguarda le iniziative, velocissimo e chiudo, è stata applicata una sanzione alla ditta Markas, una parte di essa verrà erogata sotto forma di costi per analisi chimiche aggiuntive rispetto a quelle che sono già previste, che andremo a controllare, la sanzione servirà alla ditta stessa anche per rivalersi poi nei confronti dei fornitori affinché si inneschi un meccanismo, speriamo, di regolazione automatica di mercato all'interno della filiera che in molti casi risulta troppo lunga, infine già prima di questi ultimi eventi la Markas si era presa degli impegni precisi per garantire maggiori controlli tra cui quello di richiedere ai fornitori report precisi con analisi sui prodotti forniti.

Chiudo dicendo al Consigliere Cravero, che non ho risposto all'interpellanza perché due giorni dopo l'interpellanza è arrivata la sua interpellanza scritta, è arrivata l'interpellanza del suo collega di gruppo Martini che mi chiedeva di discutere in Consiglio e quindi in Consiglio io volevo dire al Consigliere Cravero che faremo una commissione adatta.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Martini.

CONS. MARTINI: Ringrazio o meglio, prendo atto della risposta dell'assessore ma lo ringrazio anche per la risposta articolata che dà risposta abbastanza esauriente a quello che io ho chiesto.

La salute dei bambini è la cosa più importante, spendiamo e le famiglie spendono per dare il meglio ai bambini, noi, Giunta, Consiglio Comunale, pretendiamo che il meglio venga dato e venga fornito. Ho detto se è possibile impegnare la Markas a fare analisi più approfondite sui passaggi di filiera, mi è stato risposto che la cosa è possibile, sono soddisfatto che finalmente si prenda atto che anche nel cuneese esiste il biologico e che la Coldiretti, sicuramente una realtà di fiducia, sia una che patrocina la cosa e sono anche dietro e l'ho sempre detto che al di là dei controlli quando è necessario si devono anche dare sanzioni, quelle giuste, non quelle così che vogliono decapitare qualcuno ma se i contratti in un modo o nell'altro non vengono ottemperati le sanzioni servono anche a qualcosa, nel rispetto del lavoro di tutti.

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA: La risposta data dall'Ass. Ambrosino in parte ha soddisfatto, in parte no, all'Ass. Ambrosino chiaramente debbo riconoscere il suo impegno in tutte le cose che si interessa, sta di fatto che alle mie rimostranze al termine dei lavori di commissione ci siamo incontrati, gli avevo fatto presente quanto era accaduto, che non avrebbe sicuramente dovuto accadere quello di non convocare i due rappresentanti del comune per metterli al corrente di quanto gravemente era accaduto nelle mense scolastiche.

Poi non mi va quando ha dichiarato che i pesticidi trovati nelle zucchine erano dosi minime e pertanto non pericolose. Mettiamo anche il caso che questo sia vero, però per intanto la divulgazione di questa notizia su tutti i quotidiani cittadini, i settimanali cittadini e per primo addirittura su La Stampa, chiaramente ha creato notevole allarmismo tra i genitori dei ragazzi che usufruiscono delle mense.

E' chiaro che poi l'Assessore Ambrosino si è attivato, ha contattato il funzionario dell'ufficio però non mi sta bene come scusa sempre e sempre venire a dire è stata una dimenticanza. E' molto grave, noi paghiamo i nostri dipendenti perché ci diano efficienza nei servizi ai cittadini, non vogliamo sentirci dire, tanto meno dai Consiglieri Comunali rappresentanti dei cittadini, ci siamo dimenticati di convocarli.

Vi siete anche dimenticati di convocarci il martedì grasso, perché venendo in quest'aula per partecipare ai lavori della sesta commissione, ohimè, abbiamo visto altri rappresentanti di questa commissione, ma si parla di qualcosa di molto serio in materia di mense.

E allora mi sono affacciato molto cauto, ho sentito 5 – 10 minuti però era concomitante con la commissione. Queste sono scuse che non reggono.

Comunque ritornando, per concludere, speriamo e l'hanno rimarcato tutti i colleghi che sono intervenuti, in futuro impegniamo la Markas, io per la privacy non l'avevano neanche citata nella mia interpellanza la ditta, certamente la Markas si è impegnata per dare un ottimo servizio, sino a questo momento, sino a un mese fa nessuno si era lamentato del servizio. Però cerchiamo anche di

impegnare la ditta Markas in futuro a utilizzare maggiormente prodotti locali e prodotti stagionali come giustamente ha detto il collega Giordano.

-----oOo-----

VICEPRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 7 presentata dai Consiglieri Comunali Giovanni Beltramo, Michelangelo Cometto, Giovanni Giordano, Alfredo Manna e Tarcisio Renaudo (Cuneo Solidale) in merito a: "Est – ovest: come si sta procedendo?" :

"I sottoscritti Beltramo Giovanni , Cometto Michelangelo, Giordano Giovanni, Manna Alfredo e Renaudo Tarcisio Consiglieri Comunali del gruppo Cuneo Solidale.

Tenuto conto che

il ritardo nell'affidamento dell'ultimo lotto dei lavori della est – ovest ha portato avanti nel tempo la possibilità di usufruire di un'opera per la nostra città.

Considerato che

superato l'iter burocratico occorre ora

- 1) sollecitare un rapido svolgimento dei lavori
- 2) pensare a predisporre tutte le opere necessarie e garantire una corretta gestione del traffico in ingresso nella città quando l'infrastruttura entrerà in funzione.
- 3) concludere al più presto i lavori di sistemazione definitiva delle aree in superficie per porre fine ai disagi affrontati da quanti risiedono nella zona che è stata interessata dal cantiere.

interpellano il Sindaco

- per conoscere quali saranno realmente i tempi di completamento dell'opera e della sua entrata in funzione in base al cronoprogramma che si sta predisponendo con l'impresa
- per sollecitare un rapido avvio dei lavori di sistemazione definitiva delle aree in superficie.
- per conoscere lo stato delle opere necessarie alla futura gestione del traffico.

In attesa di risposta nel prossimo Consiglio Comunale porgono distinti saluti."

La parola al Consigliere Beltramo.

CONS. BELTRAMO: Qualcuno potrà anche pensare, quelli di Cuneo Solidale sono di nuovo qui a rompere con la est – ovest, ho centrato pienamente il problema, è una battuta.

Noi siamo un po' cocciuti, abbiamo preso di punta questo problema quando sono iniziati... abbiamo sempre voluto essere presenti sulla questione, ma quando hanno incominciato a accumularsi dei ritardi tutt'altro che ragionevoli abbiamo preso la cosa un po' di punta e abbiamo portato il dibattito in questa sede più volte, perché riteniamo che il dibattito, al di là dei comitati di quartiere, giornali, in piazza, con la gente etc. deve essere portato in questa che è la sede istituzionale per un motivo molto semplice: questa è un'opera di un'importanza determinante per il futuro della nostra città e quindi chiedo scusa se normalmente siamo qui a annoiarvi con questa questione.

Finalmente, adesso un ritardo tutt'altro che ragionevole e tutt'altro che giustificato, di cui non si è mai capito bene di chi fossero le colpe, finalmente abbiamo avuto quella tanto sognata firma per poter iniziare l'ultimo lotto di lavori.

Quindi sembra che una base per giungere sulla dirittura di arrivo di questa importantissima opera ci sia.

In questo periodo si sta parlando che il comune sta cercando di fare con l'impresa un cronoprogramma dei lavori, quindi vorremmo sapere in questa sede come sta andando avanti la questione, a che punto è questo cronoprogramma e se è stato predisposto, quali sono effettivamente i tempi.

Vogliamo riportare all'attenzione su un altro punto che è quello dei lavori di superficie, mi riferisco a Corso Gramsci, alle rotonde, a tutto il resto, che ormai deve avere una sistemazione il più rapida possibile, come è stato previsto lo svolgimento di questi lavori di superficie.

Terzo punto, la questione della gestione del traffico nel momento in cui sarà aperta la est – ovest, il discorso dei parcheggi di testata, il discorso del collegamento della strada verso Borgo che partendo da Via Tiziano passa davanti alla COOP, a che punto è, quali sono i tempi di completamento di quest'opera, se sono state previste eventuali problematiche di gestione del traffico in quella zona nel momento in cui sarà aperta la nuova viabilità e ultimo punto, visto che comunque i tempi andranno ancora abbastanza in lungo, ci ponevamo questo problema: siccome la parte sul Gesso è strettamente legata per il suo funzionamento al funzionamento della galleria, perché non ha altri sbocchi se non entrando in galleria, il collaudo della galleria c'è stato detto sarà l'ultima parte dell'opera che sarà fatta, non sarebbe possibile o non è stata ancora valutata la possibilità di aprire un ponte o tutti e due sullo Stura per snellire almeno un po' il traffico da quella parte, naturalmente dando solo un accesso in superficie, guardando l'opera sembra che questo sia possibile, dare uno svincolo sulla città senza che il traffico debba immettersi in galleria, fare tutto questo prima dell'apertura dell'opera nella sua interezza.

Tutta questa richiesta penso risponderebbe a un'esigenza del traffico sulla parte dell'otre Stura che sta diventando sempre più caotica di giorno in giorno, sia per chi entra da Madonna dell'Olmo, ma soprattutto per chi entra da Confreria, Dronero, da quelle parti e credo che togliere o comunque cercare di snellirla un pochino, direzionando chi va a lavorare nella parte nuova di Cuneo dando una nuova possibilità di accesso, potrebbe essere una soluzione, se questa linea può essere percorribile prima che venga attivata tutta l'opera.

Queste sono le richieste che vogliamo portare all'attenzione questa sera, le risposte che noi chiediamo da parte del sindaco e della Giunta, auspicandoci che il tutto vada avanti in tempi più brevi possibili, ribadendo che saremmo qui a rompere altre volte, a riportare la nostra preoccupazione su questi banchi perché crediamo che l'azione di forza per una rapida conclusione di questa opera debba essere fatta da quello che è l'organo istituzionale del nostro comune, cioè il Consiglio Comunale.

-----oOo-----

(Si dà atto che entra in aula la Consigliera Romano Anna Maria. Sono pertanto presenti n. 31 componenti).

-----oOo-----

VICEPRESIDENTE: La parola al Consigliere Galfrè.

CONS. GALFRE': A volte mi viene in mente di fare qualche interpellanza sulla est – ovest ma poi mi dico ma tanto è inutile che le faccio perché ci pensano il Consigliere Beltramo e il loro gruppo e poi noi possiamo innestarci sopra, perché praticamente ormai è di ogni Consiglio Comunale l'interpellanza di questo gruppo sulla est – ovest.

Con questo non voglio dire che la devono fare, anzi, sono ben contento che le facciano, mi domando però nelle riunioni di maggioranza che presumo facciate periodicamente, visto che siete la maggioranza e avete il sindaco che vi può dare delle risposte, se non ve le potete chiedere tra di voi. Venendo invece al nocciolo del problema, nel 2002 io avevo fatto un'interpellanza nella quale, nemmeno tanto provocatoriamente ma ci credevo, avevo fatto una proposta che era quella di privilegiare uno dei due sbocchi o quello su Stura, io allora avrei preferito quello su Gesso e dedicarsi con maggiore energia a finire quella tratta in maniera da avere almeno una parte della est – ovest completata.

Mi era stato detto: state tranquilli perché tanto nel 2005 la est – ovest sarà finita, non vale la pena di intralciare i lavori con questo tipo di idee. In realtà il 2005 è passato e probabilmente questa euforia che abbiamo adesso con la quale pensiamo che si finisca nel 2007 è una euforia secondo me non giustificata perché io non credo che nel 2007 sarà finita la est – ovest.

Non ci vorrà molto di più, se i finanziamenti arriveranno, come appunto sono stati previsti etc. però per l'esperienza che ho io nelle opere pubbliche quando si presume di fare con un cronoprogramma 36 mesi poi ce ne vogliono sempre di più.

Per cui quello che io proporrei sulla linea di quello che ha detto il Consigliere Beltramo sarebbe questo: siccome poi noi consiglieri facciamo delle domande ma non sempre arrivano alla città come informazione oppure arrivano magari non in modo molto chiaro, visto che tutto sommato questo è un problema che interessa l'intera città e in particolare quella parte della città che vive nelle frazioni perché poi di fatto sono quelli che hanno i disagi maggiori, molto nell'oltre Stura ma anche molto nell'oltre Gesso, secondo me sarebbe opportuno che la commissione seconda, penso in questo caso, che si occupa di queste problematiche, si desse uno scadenziario periodico per andare a fare un sopralluogo sui cantieri, autorizzati ovviamente dalla direzione dei lavori e in quell'occasione portarsi dietro anche coloro che poi fanno informazione e cioè i giornalisti, andare a vedere periodicamente per capire se i lavori vanno avanti o meno.

Però è necessario che a questo punto non si faccia solamente di queste parole ma si vada a vedere perché la mia sensazione è che comunque lì i lavori stiano ancora molto dormendo, cioè io non vedo quel fervore cantieristico che conosco nei cantieri che frequento abitualmente, che fanno capire che i lavori sono veramente in corso d'opera e che vadano spediti.

Per cui il mio suggerimento è quello di mettere in piedi una commissione itinerante, che potrebbe essere la seconda, periodica, andare a controllare, informare e se vediamo che le cose dormano fare anche delle pressioni che sono sicuramente necessarie.

Sul fatto, come propone il Consigliere Beltramo, di privilegiare l'asse verso Confreria, io sono dell'altra zona, quindi teoricamente dovrei preferire l'altra però secondo me indubbiamente se nel cronoprogramma venisse scelta una dei due assi e privilegiato nel velocizzare i lavori su quell'asse lì, quale che esso sia sarebbe meglio, perché altrimenti noi aspettiamo il 2008 per tutti e due i rami, quando secondo me con un po' di volontà, con un cronoprogramma concordato effettivamente si potrebbe ultimare prima una zona piuttosto che l'altra.

Basta volerle queste cose qua, non ci sono motivazioni tecniche che dicano che non si può.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Martini.

CONS. MARTINI: Io sento con piacere per la seconda volta in pochi giorni l'intervento o un'interpellanza presentata dai colleghi della maggioranza attinente la est – ovest.

La cosa mi fa piacere perché tutti siamo ben convinti che l'est – ovest, che ormai ha una lunghezza temporale infinita, debba avere soluzione al più presto nell'interesse della città e dell'hinterland.

Ma siccome noi da questi banchi facciamo anche politica, queste interpellanze che arrivano a distanza di un mese, in modo ricorrente, mi fanno anche pizzicare un pochettino le dita, ma cari colleghi della maggioranza, i casi sono due: o non avete fiducia in voi stessi o dovete giustificarvi con qualcosa, perché la città, cari colleghi, la governate voi. Il signor sindaco è il nostro sindaco anche ma è della vostra parte.

Io chiederei una cosa, se è possibile, signor Sindaco, tempo fa abbiamo fatto un sopralluogo, non siamo dei tecnici, ma siamo amministratori, per capire meglio qual è la realtà della est – ovest, come si presenta oggi, da Confreria fino allo sbocco sul Gesso. Io proporrei al Consiglio Comunale di fare un sopralluogo insieme, capiremo forse qualcosa di più.

Ho detto abbiamo la est – ovest che da Corso Francia, io parlo in uscita da Cuneo è ormai una realtà, perché non la apriamo in uscita da Cuneo, serve in particolare il sabato e la domenica quando Cuneo viene anche chiusa.

Mi ha risposto il direttore dei lavori, se mi danno ordine in due mesi, eravamo a aprile dell'anno scorso, la est – ovest per l'uscita sulla bovesana è aperta.

Quindi valutiamo insieme che fare, ma qualcosa facciamo.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Dutto.

CONS. DUTTO: Io sarò brevissimo, non vado a ripetere tutto quello che è stato detto, c'è una considerazione, anche questa brevissima, che questa opera avrà un tempo di costruzione complessivo di 9 anni, sempre che venga finito nei tempi previsti, mi sembrano veramente tanti, specie se faccio il confronto con le opere che sono state realizzate a Torino per le Olimpiadi che hanno avuto dei tempi di realizzazione di un anno o poco più di un anno, pur essendo cose di elevate difficoltà.

Ma restando a questa nostra est – ovest io volevo introdurre non una notizia nuova perché tutti la conosciamo, ma una data di cui dovremo tener conto, cioè l'adunata degli alpini che avverrà nel mese di maggio prossimo. Sarebbe veramente opportuno che per l'adunata degli alpini l'est – ovest venisse completata, capisco che a questo punto si tratterebbe di completarla in tempi tecnici più brevi di quelli previsti dai capitolati e di quelli concessi dall'ANAS all'impresa.

A questo punto auspico perlomeno una cosa, che se non completata tutta ne venga completata quella parte che è probabilmente quella più importante, cioè il doppio ponte sullo Stura con gli svincoli su Confreria e sull'altipiano. Pertanto che per maggio dell'anno prossimo venga perlomeno aperto il viadotto sulla Stura in modo da aiutare in questo caso l'affluenza notevolissima che è prevista degli ex alpini, degli alpini nella città di Cuneo, affluenza e poi il rientro nelle loro città.

Per cui veramente io raccomanderei alla Giunta questo punto, cioè di riuscire perlomeno a aprire il viadotto sulla Stura per questa occasione.

Ovviamente se si riuscisse a completare l'opera, a aprirla tutta per questa occasione, sarebbe un bel colpo.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Bodino.

CONS. BODINO: Io mi rivolgo agli amici di Cuneo Solidale, non c'è nessun dubbio che il sindaco che ha preso le deleghe dei lavori pubblici si è trovato tra le mani una patata bollente che ovviamente tracima da quello che può essere il contesto comunale, non bisogna assolutamente dimenticare che i referenti di questa opera, è chiaro che il referente ultimo dal punto di vista dell'utente è la città di Cuneo e il suo sindaco. L'attuazione, in primis il finanziamento, l'esecutività, la direzione dei lavori e compagnia bella è demandata a altri organi istituzionali e noi sappiamo benissimo, specialmente i gruppi di maggioranza, sanno benissimo gli sforzi che ha dovuto fare il sindaco per poter districare questa matassa che sembrava indistricabile e grazie alle sollecitazioni del Consiglio, ma anche grazie alla sua azione è arrivato a una attivazione positiva.

A me pare che la strada che il Consigliere capogruppo di Cuneo Solidale Beltramo insistendo sul fatto di porre l'attenzione nella sede del Consiglio Comunale questo problema, secondo me alla fine diventa velleitaria, cioè non incisivo, mi chiedo forse, invece, considerando che il Presidente della commissione urbanistica fa parte del gruppo solidale e quindi del gruppo di maggioranza, nessuno vieta istituzionalmente al Presidente della commissione urbanistica di convocare a riguardo l'assessore ai lavori pubblici, anche il sindaco e tutti i componenti che possono essere quelli dell'ANAS, quelli della regione, quelli della provincia e chi più ne ha ne metta.

E' ovvio che dovremmo saperne di più, però in questi giorni non so se avete visto su manifesti, sicuramente di propaganda elettorale, ci vuole anche quello, dove ho potuto leggere, perché è stato anche inviato alle famiglie, un manifesto di questo tenore. E' fatto da un esponente di Alleanza Nazionale, ex sindaco, il quale si duole, bontà sua, del fatto che non abbiamo bucato tutta Cuneo, quindi improvvisi siamo a questo stato di cose perché abbiamo deciso in modo stralunato. Ebbene, per fare 300 metri di galleria ci abbiamo messo 9 anni, pensate un po' se dovevamo farne 3 chilometri, ne facevamo 9 per 90 anni.

Il finale è: questo argomento deve essere a mio modo di vedere portato nella sede appropriata che è quella della commissione, dove si fanno giustamente delle richieste specifiche a quello che in quel momento è l'assessore ai lavori pubblici per cercare di capire il cronoprogramma perché una cosa che a me dà fastidio e quindi prendo l'occasione di questa, però molto più specifica, dove noi possiamo fare qualcosa, il sindaco può fare qualcosa, i Consiglieri Comunali possono fare qualcosa che a casa nostra, fino a prova contraria, abbiamo qualcosa da dire, dove nelle opere (Sic) che sono, l'ha sollevato il Consigliere Galfrè, aveva perfettamente ragione, cioè quelle uscite di sicurezza, di come ci mettono le cose in superficie, insomma, di come sarà la nostra città dal punto di vista funzionale, d'accordo, ma anche dal punto di vista estetico.

Conclusione, invito caldamente il Presidente della commissione urbanistica a seguire il processo di sviluppo dell'attuazione della est – ovest, onde evitare interpellanze che a mio modo di vedere, è tutto legittimo, mi sembra un po' che lasciano il tempo che trovano.

Era costruttiva la mia osservazione.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Manna.

CONS. MANNA (CUNEO SOLIDALE): Visto che sono stato chiamato in causa dal Consigliere Bodino, io mi chiedevo anche se non era opportuno che ci fosse una rappresentanza del Consiglio Comunale a seguire il cronoprogramma oltre che parlarne nella commissione, in quanto nella commissione, è vero, da alcuni mesi ne parliamo costantemente in Consiglio Comunale.

Per quanto riguarda la commissione ci sono dei seri problemi di convocazione, volevo trattare questo argomento più avanti quando inizieremo le delibere, non so se è opportuno anticiparlo e parlarne adesso.

Io volevo chiedere al Consiglio Comunale, cioè volevo riferire al Consiglio Comunale come Presidente della seconda commissione, delle notevoli richieste di argomenti da trattare in commissione, dell'impossibilità di avere prenotazioni in quanto con l'attuale sistema, l'attuale regolamento che ci siamo dati la media delle commissioni risulta essere di due al mese, non di più. Per quanto riguarda la mia commissione è impossibile trattare tutti gli argomenti. Io chiederei innanzitutto, tenendo la lettera che il Presidente ci ha mandato in questo Consiglio Comunale, verso il fondo della lettera allo scadere del decimo... leggo "allo scadere del decimo giorno di cui sopra, senza che sia pervenuta alla segreteria generale conferma della convocazione della riunione spettante per rotazione – questo è il punto – detto ufficio dovrà comunque provvedere telefonicamente alla verifica corrispondente". Io questo lo toglierei immediatamente perché mi pare già ampio il tempo per le prenotazioni dei 10 giorni che abbiamo prima della convocazione.

PRESIDENTE: Le faccio presente che questo regolamento è frutto della volontà sua, che l'ha sottoscritta e di altri 29 colleghi e questa volontà può essere cambiata in ogni momento nello stesso identico modo, la porteremo alla Conferenza dei Capigruppo.

CONS. MANNA: Sono due mesi che ci atteniamo a questo, già ci sono delle difficoltà notevoli, quindi chiedo di provvedere.

PRESIDENTE: Lei lo dica al suo capogruppo, alla Conferenza dei Capigruppo decideremo, anzi, deciderà la conferenza.

CONS. MANNA: Io ritengo che non ci sia conferenza migliore di questa.

PRESIDENTE: Ma non è all'ordine del giorno, Consigliere Manna, ci vuole anche un minimo di regole affinché tutti ci si possa preparare su questo argomento. Per il momento se lei vuole le convoco una Conferenza dei Capigruppo solo su questo, però si metta d'accordo con il suo capogruppo prima.

CONS. MANNA: Comunque io ho informato i Consiglieri che ho molti argomenti in scadenza, argomenti che devono essere poi tramutati in delibere dal Consiglio Comunale, lo sappiate che non si potranno trattare in commissione.

PRESIDENTE: La parola al Sindaco Valmaggia.

SINDACO VALMAGGIA: Su questo ultimo aspetto sollevato dal Consigliere Manna ritengo che ci sia una delibera in approvazione successiva e che potrà essere approfondita, emendata o approvata come è stata proposta.

Rispetto all'oggetto, intanto ribadisco il fatto che è facoltà di tutti i consiglieri, maggioranza e minoranza, quella di fare delle interpellanze, per cui ringrazio chi ha proposto questo argomento, chi lo continuerà a proporre, la libertà è anche questo, poter chiedere nella sede ufficiale, che è il Consiglio Comunale, delle delucidazioni in merito.

Veniamo all'est – ovest, il 23 febbraio è stato firmato a Roma l'atto di subentro che racchiude sostanzialmente tre aspetti: il primo, che l'ANAS diventa l'unico referente del progetto, mentre prima c'era anche di mezzo la provincia, il comune, la regione, l'ente appaltante unico è l'ANAS. L'ANAS ha reperito 26 milioni di Euro per fare i lavori, ha incaricato l'ATI (Associazione temporanea di impresa) di eseguire questi lavori nell'arco di 480 giorni, quindi il termine massimo è la metà di giugno.

Quali sono le parti ancora da fare per concludere la est – ovest? C'è tutta la parte dei raccordi, degli svincoli, c'è da fare la rotonda sulla bovesana con il passaggio in trincea della bovesana e superiormente la rotonda con gli svincoli, ci sono da fare o da completare 4 rotonde sull'altipiano, due sull'asse di Corso Francia, una tra Corso Gramsci e Via Tiziano, una su Via Tiziano all'imbocco del viadotto, c'è da fare tre rotonde nella zona dell'oltre Stura, intorno alla frazione di Confreria. C'è da completare l'impiantistica soprattutto per quanto riguarda la sicurezza dei tunnel e i tunnel sono due, c'è quello sotto l'altipiano e c'è quello che gira intorno all'ospedale Carle e infine c'è da sistemare superficialmente Corso Gramsci.

Questi sono i lavori che sono contemplati nella perizia di variante, noi abbiamo già fatto un paio di incontri con la provincia, con l'ANAS, con l'azienda, con l'impresa, con l'associazione temporanea di impresa, abbiamo calendarizzato una serie di incontri per monitorare questo. Abbiamo anche chiesto e verificato l'ipotesi di apertura anticipata di un lotto, nello specifico, come ha già detto il Consigliere Beltramo, il lotto che potrebbe essere aperto in anticipo è quello del viadotto sullo Stura con l'accesso in superficie da Via Tiziano, senza andare a intaccare le gallerie e i tunnel che sono quelli che saranno gli ultimi a essere completati.

Nel tavolo tecnico abbiamo approfondito soprattutto il progetto superficiale di Corso Gramsci, nel quale è interessato fortemente l'assessorato ai lavori pubblici, ci saranno altri incontri per definire questo, appena abbiamo un progetto definitivo di sistemazione di Corso Gramsci lo porteremo all'attenzione della commissione e lo divideremo con i quartieri interessati, si ipotizzava anche, come succede da altre parti, per soffiare sul collo all'impresa di posizionare un tabellone che scadenza i giorni in modo che da 480 – 460 si possa fare il conto alla rovescia. Stiamo seguendo con questo tavolo tecnico i lavori che devono essere fatti, ritengo che sia anche interessante e utile la proposta di fare una commissione itinerante, cioè di andare a verificare con i consiglieri ogni due o tre mesi, l'avanzamento dei lavori sul posto e questo penso sia una cosa utile, così come possiamo vedere che ci sia anche per esempio il Presidente di commissione all'interno di questo gruppo di lavoro più tecnico. Diciamo che a quanto sappiamo la situazione a oggi è questa, l'impresa dei tempi sta lavorando, molti lavori non si vedono perché sono in gallerie, sono lavori meno impattanti, il piano di lavoro dovrebbe prevedere, uso il condizionale, la conclusione della sistemazione superficiale di Corso Gramsci entro la fine del corrente anno, dovrebbero partire a breve i lavori sulla rotonda della bovesana che è quella che viene nel calendario indicata per prima. Farei una commissione nel momento in cui abbiamo delle cose concrete su Corso Gramsci, condivise con l'ANAS, condivise con l'impresa e degli elementi più precisi per quanto riguarda il cronoprogramma.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Beltramo.

CONS. BELTRAMO: Ringrazio il Sindaco delle risposte che ha dato, certamente siamo già un po' più avanti rispetto a quanto eravamo due mesi fa, per delle certezze vere proprio su quelli che saranno i tempi, su cosa avverrà non ci sono ancora, penso che quanto è stato detto del gruppo tecnico che segue la cosa di un discorso in commissione siano tutti argomenti più che validi da portare avanti affinché ci sia una presenza costante sulla realizzazione di questa opera intentando tutte le strade per affrettare i tempi di realizzazione e eventuali, possibili aperture come è stato detto prima.

La nostra cosa non era né strumentale né altro, siccome siamo un po' cocciuti, quando prendiamo di punta una cosa, questa o anche qualcun'altra vogliamo portarla avanti e crediamo che un dibattito in Consiglio Comunale non faccia mai male a nessuno.
Scusate la battuta.

PRESIDENTE: Passiamo all'interpellanza n. 9 presentata dal Consigliere Comunale Giuseppe Comba (Forza Italia) in merito a: "Mancanza di illuminazione pubblica sulla nuova piazza in frazione Confreria":

"Il sottoscritto Giuseppe Comba, Consigliere Comunale del gruppo Forza Italia.

PREMESSO

che a quasi un anno dall'apertura della nuova piazza di Confreria la stessa a tutt'oggi è sprovvista di normale illuminazione pubblica.

CONSIDERATO

come nei palazzi adiacenti la piazza abbiano trovato posto ben 4 negozi commerciali di tipologia diversa oltre all'insediamento di numerosi nuovi nuclei familiari i quali attendono oramai da troppo tempo che la zona sia illuminata a dovere a garanzia della loro sicurezza nelle ore serali e notturne.

RILEVATO

che circa due mesi or sono, complice l'oscurità, dei ladri sono penetrati indisturbati in due negozi asportando merce e procurando un ingente danno economico ai titolari dei medesimi.

INTERPELLA

l'Assessore competente per conoscere:

- quali siano le motivazioni e di chi le eventuali responsabilità del ritardo dei lavori di illuminazione sulla nuova piazza
- se è intenzione dell'Amministrazione Comunale farsi interprete delle legittime aspettative dei nostri concittadini di Confreria, in merito, sopperendo nel più breve tempo possibile all'attuale situazione.

In attesa di risposta verbale nel prossimo Consiglio Comunale, Le porge distinti saluti."

La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA: Per la terza volta devo ritornare sull'argomento nuova piazza di Confreria. Io la chiamo piazza "X" perché dopo un anno dall'apertura di questa piazza e dall'aver reso abitabili i palazzi circostanti, questa piazza ancora non ha una denominazione, si continua a chiamarla Piazzale San Defendente ma il Piazzale San Defendente è un'altra cosa, è il piccolo piazzale di fronte alla chiesa parrocchiale. Nulla a che vedere con questa piazza anche perché questa piazza non è stata congiunta come prevedeva il Pec a suo tempo.

Quindi questa è la terza interpellanza intervallata, una era stata presentata a luglio, una insieme al Consigliere Cravero, che poi l'abbiamo ripetuta a ottobre del 2005, riuscendo poi a fare convocare una specifica commissione urbanistica in data 29 dicembre, dove qualche assicurazione in merito era stata fornita dall'Assessore all'Urbanistica Mantelli.

Io non sto a ritornare su parecchi punti che ancora riguardano questa piazza, questa interpellanza vuole evidenziare come a distanza di un anno ancora manchi della necessaria illuminazione.

A lato di questa piazza sono stati aperti ben 4 negozi commerciali di varie tipologie, oltre all'insediamento di nuovi nuclei familiari. È appunto una grossa importanza, della mancanza di

illuminazione pubblica l'ha avuta certamente, una grossa mano gliela ha data l'oscurità ai ladri che circa due mesi fa sono andati a svaligiare i due negozi, la macelleria e il bar con ingenti danni, sicuramente l'oscurità ha fatto sì che potessero agire in modo indisturbato.

Poi per non parlare ancora dell'esistenza dell'area ecologica, noi avevamo chiesto l'abbattimento dei muri in cemento che delimitano l'area ecologica, proprio davanti a questi palazzi in quella posizione lì sono veramente un pugno dell'occhio, quindi per cortesia, assessore, a nome dei residenti e degli abitanti di Confreria, spostiamo questa area ecologica che è di una bruttura e rende l'area molto sporca.

Lascerei tutti gli altri punti di cui abbiamo già dibattuto in precedenza, facendo leva affinché quanto prima la piazza venga dotata di illuminazione, ancora oggi sento dire, non so se corrisponde a verità, assessore, me lo deve ribadire lei, se la piazza è già stata acquisita dal comune o è ancora proprietario il costruttore e se ancora è proprietario il costruttore perché il comune non gli ha imposto di fare i lavori per rendere illuminata la piazza.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Cravero.

CONS. CRAVERO: Volevo solo collegarmi a questa interpellanza per chiedere se il problema, qui c'è l'Ass. Mantelli, il problema che noi abbiamo sollevato in tempi precedenti, di cui abbiamo anche discusso in commissione della piazza, lui giustamente ha focalizzato più l'intervento sull'illuminazione, ma c'è sempre quell'area ecologica sulla quale c'eravamo presi un impegno tutti insieme in commissione, era presente anche l'Assessore Mantelli e anche il sindaco, di vedere di spostarla da dove è e migliorare anche l'accesso tra la piazza preesistente e la piazza nuova, perché c'è proprio quel triangolo di area verde che non serve a niente, basta smussarlo, come era nel progetto iniziale, perché in effetti io ho dimostrato in commissione che il progetto iniziale era diverso, rispetto a quanto è stato eseguito.

Siccome c'era stato l'impegno e io penso che si debba essere conseguenti a verificare sia il progetto perché è stato fatto così e quindi tornare all'origine, parlo della unione delle due piazze, non davanti sagrato della chiesa perché così come è stato fatto, lasciando lo spazio per allargare la strada, l'ho detto in allora, lo ribadisco adesso, è stata una cosa ottima e ben fatta.

Ma proprio per rendere usufruibile nell'insieme la piazza e togliere questo contenitore della raccolta differenziata, posto proprio in bella evidenza, prospiciente la chiesa e prospiciente il centro abitato, penso che sia una cosa minimale che si possa affrontare con poca spesa, spostandolo quell'area in un'area più vicina, per esempio a fianco della piazza, però vorrei che questo fosse non solo l'impegno preso ma ci fosse una conseguenza nell'intervento, poi quello dell'illuminazione ne ha già parlato il Consigliere Comba, quindi è un altro discorso.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Mantelli.

ASS. MANTELLI: Ovviamente rispondo all'interpellanza, sugli altri punti ne abbiamo già discusso in commissione e si sta procedendo a verificare le possibilità di effettivo spostamento dell'area ecologia.

Per quanto riguarda le domande che sono state poste dal Consigliere Comba, dalle informazioni che ho assunto dal settore gestione del territorio, l'area non è ancora stata ceduta al comune perché voi sapete che in questo caso noi ci troviamo di fronte a delle opere che vengono effettuate a scomuto, queste opere ovviamente è prevista anche l'illuminazione pubblica, non è che non abbiamo imposto ai privati di fare l'illuminazione pubblica, perché l'illuminazione pubblica è prevista nel progetto, l'illuminazione pubblica deve essere realizzata perché tutte le opere di urbanizzazione possano essere collaudate e prese in carico, attualmente si è in una fase molto avanzata e mi dicevano dal settore stamattina che siamo in fase finale, si tratta soltanto più di

procedere alla posa del contatore, per poter allacciare il sistema illuminante al sistema della corrente elettrica e alla modifica di un proiettore che non sarebbe stato messo così come doveva essere messo secondo il progetto.

PRESIDENTE: La parola al Consigliere Comba.

CONS. COMBA: Diciamo che la risposta dell'assessore Mantelli di per sé è stata abbastanza rassicurante, ha detto in tempi brevi. Speriamo che in tempi brevi voglia dire un mese o due, non vada più in là, che non si trasformi poi in un anno o due, perché ogni qualvolta io vado a fare delle compere nella zona vengo martellato di richieste, come mai, se è riuscito persino l'amico Paoletti a fare spostare un'area ecologica al bivio con basse Stura non riusciamo a togliere un'area indecente al centro di una piazza davanti a dei negozi? Su via, un po' di buona volontà, abbattiamo questi muri e portiamo via questa immondizia, che squalifica proprio la frazione e la piazza. Per il resto io confido nelle sue promesse.

-----oOo-----

(Si dà atto che esce dall'aula il Consigliere Beltramo Giovanni. Sono pertanto presenti n. 29 componenti).